

In caso di mancato recapito, rinviare all'Ufficio di Torino A.D. per la restituzione al mittente, che s'impegna a corrispondere il diritto fisso richiesto.

« Il passato ha un unico merito: quello di essere passato »

WILDE

ANNO XLI - N. 1 - GENNAIO 1989

Direzione, Redazione, Amministrazione

10122 TORINO - Via Consolata, 11 - Telefono 51.90.82

PERIODICO INDIPENDENTE

Abbonamento annuo lire 6000 - Estero lire 10.000 - Sostenitore lire 10.000  
Conto corrente postale 26188102 - Spediz. in abb. post. (Gruppo III/70)

VACCARO VERONICA  
Casella Postale 6130  
00195 ROMA

« Non bisogna togliere la menzogna all'uomo; l'uomo non saprebbe più vivere »

IBSEN

PREZZO LIRE 600

PUBBLICITÀ (inferiore al 70%): lire 800 al millimetro di colonna - Rivolgersi alla nostra Amministrazione

# ATTUALIZZAZIONE ALLARMANTE

Il più importante quotidiano americano, il «New York Times» analizzando la situazione italiana ha scritto che «la finanza pubblica sempre confusa e a volte quasi insostenibile è caduta di nuovo nello scoglio, minacciando la stabilità politica del paese».

In realtà la situazione è allarmante: gli esperti del Fondo Monetario Internazionale, nel loro rapporto che conclude la loro visita in Italia, hanno scritto che senza nuovi provvedimenti e nonostante le nuove tasse contenute nel contestatissimo decreto legge emanato il 23 dicembre scorso, il deficit pubblico del 1988 potrebbe non soltanto oltrepassare i 130 mila miliardi, ma sfiorare i 140 mila.

Per quanto riguarda gli scambi con l'estero il 1988 si è chiuso con un saldo negativo della bilancia commerciale di 12.863 miliardi, circa 2.000 in più del 1987, nonostante il miglioramento del disavanzo petrolifero. Ciò significa una forte crescita della nostra domanda interna e una frenata nell'export di prodotti «made in Italy» (soprattutto verso la CEE).

L'inflazione ha ripreso a correre raggiungendo il 6 per cento. Ai mali della nostra economia, soprattutto per ridurre la spesa pubblica e aumentare il gettito delle imposte, ha tentato di rimediare il decreto governativo, accolto dai Sindacati con la minaccia di uno sciopero generale e dalle critiche di molti settori. In un esempio, la vergognosa tassa sulla cultura, l'imposizione dell'IVA del 4% sui giornali e sui libri.

Per accentuare i Sindacati e impedire lo sciopero, il governo ha accettato alcune importanti innovazioni: l'adozione del principio di produzione mobile che eliminano il «fiscal drag» e il rinnovamento dei principi dell'imposizione fiscale (per chi paga onestamente le tasse, il prelievo fiscale è troppo elevato). Ma questi provvedimenti non varranno a sanare il deficit annuale del bilancio pubblico che supera il 10% del reddito nazionale e che assorbe circa i quattro quinti del risparmio dei cittadini (per cui il debito pubblico risulta pari al reddito nazionale prodotto nel Paese).

Quali le cause del marasma in cui ci affondiamo? Sono numerose e interdipendenti. Anzitutto la Pubblica Amministrazione funziona malissimo, sia per scarsa produttività, sia per la pastoia della legge di contabilità dello Stato che risale al 1923, sia perché l'efficienza dei funzionari meritevoli non è premiata (come avviene nelle aziende private). La gestione dei pubblici servizi (dalla Poste ai Trasporti) è pessima. Tutte le misure annunciate contro gli sprechi e le spese inutili sono finora rimaste sulla carta, sia che riguardino l'U.S.G., l'INPS, il pubblico impiego, ecc.

La mancata riduzione della spesa pubblica costringe il Governo a ricorrere continuamente ad prestiti mediante BOT, BTP, CCT, che servono in buona parte a pagare gli interessi delle continue emissioni. Si pensi che a fine gennaio la circolazione dei BOT era pari a 247.896 miliardi! Nel 1989 lo Stato pagherà ai detentori di titoli del debito pubblico una somma di oltre 100 mila miliardi di soltanto per interessi, cioè una somma superiore a quella che tutti gli italiani pagheranno con le imposte di oltre 95 mila miliardi). Di questo passo sono giustamente questi ipotesi su questa spirale di sempre maggiori

interessi su debiti sempre maggiori.

Un'altra causa della crisi è l'evasione fiscale. L'Amministrazione finanziaria nel 1988 ha colto con le mani nel sacco oltre 200 mila evasori, che hanno accumulato 17 mila miliardi di redditi e dovrebbero pagare 6.600 miliardi di tasse. Naturalmente gli evasori (commercianti, albergatori, medici, venditori ambulanti, ecc.) pagheranno poco o nulla a causa del solito condono o per la lungaggine dei ricorsi (in quattro gradi di giudizio) o perché nelle Commissioni tributarie siedono i loro commercialisti.

Altra causa del super-deficit dello Stato sono le modalità di assistenza economica al Meridione: un fiume di miliardi scorre verso il Sud, ma ben poca acqua irriga quelle aride. Ad esempio, come sono stati utilizzati gli oltre 65 mila miliardi per la ricostruzione delle zone terremotate in Campania e Basilicata?

Molto più efficienti dello Stato, dal punto di vista della gestione del denaro, sono la mafia, la camorra e la sottile, ma furba, gestione delle cosche del Sud, i cui tentativi hanno ormai raggiunto l'intera penisola e si sono allungati in ambito internazionale.

Ci italiani non hanno fiducia nei politici, che non danno buoni esempi, e neppure dello Stato, che non offre garanzie di imparzialità, di rispetto degli impegni assunti, di capacità programmatica ed operativa. Basta leggere l'allarmata relazione del Procuratore generale della Corte dei Conti, organi di controllo contabile dello Stato, per giudicare alcuni dei fenomeni più negativi: le USL allo sfacelo per assenteismo, inquadramenti irregolari, corruzione di indebiti, malversazioni, favoritismi per le cliniche private, gravissima la situazione per le pensioni di guerra (a 44 anni dalla fine del 2° conflitto mondiale ci sono ancora 175 mila pratiche da esaminare); la burocrazia incapace di recuperare l'enorme massa di crediti derivanti dalle condanne emesse dalla Corte dei Conti; il governo omette la copertura finanziaria di molti provvedimenti legislativi.

Il Paese è seriamente preoccupato ed insoddisfatto di un governo il cui stato di salute appare sempre più critico.

## AVETE RINNOVATO L'ABBONAMENTO?

Con questo numero L'INCONTRO entra nel 41° anno di ininterrotta pubblicazione. Esso continuerà a trattare i temi che lo distinguono dagli altri periodici: la difesa dei diritti civili contro ogni discriminazione di razza, di religione, di ideologia politica e contro ogni minaccia autoritaria; la pace fra i popoli; la collaborazione internazionale.

Con assoluta indipendenza svilupperà nel 1989 il suo programma politico-culturale laico e libertario.

A lettori chiediamo di abbonarsi o di rinnovare subito l'abbonamento (inviandoci anche le quote arretrate), di procurarci nuove adesioni, di mandarci elenchi di nominativi cui spediremo copie a titolo di saggio, di partecipare alla sottoscrizione permanente «Perché viva L'INCONTRO».

L'abbonamento ordinario ammonta a lire 6.000, quello sostenitore lire 10.000, quello estero lire 10.000. I versamenti possono essere fatti sul conto corrente postale n. 26188102 oppure mediante vaglia o assegni bancari.

# Gli USA hanno rinunciato alle guerre stellari

## La Russia non ha accettato la proposta di disarmo

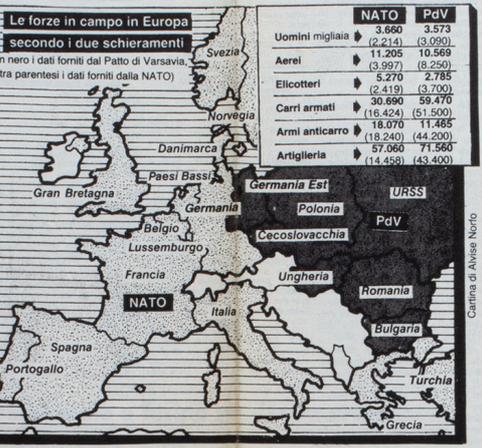
Alla fine di gennaio il Patto di Varsavia, come il Ministro degli Esteri sovietico Shevardnadze aveva promesso, ha reso nota la consistenza delle sue Forze armate convenzionali in Europa. Esse differiscono sensibilmente dai dati che la NATO aveva fornito il 25 novembre scorso. La principale causa di divergenza dipende dal fatto che l'alleanza dei Paesi comunisti ha conteggiato il complesso delle Forze terrestri, aeree e navali in Europa e nei mari limitrofi, mentre la NATO aveva limitato il raffronto alle Forze di terra e alle Forze aeree stanziate a terra.

Secondo il comunicato diramato dal Consiglio dei Ministri della Difesa del Patto di Varsavia, gli esperti dell'Est, che hanno fornito dati relativi ai propri contingenti, «Nei calcoli dei campi socialisti in Europa, considerate tutte le componenti, può essere definito di approssimativa parità». Secondo gli esperti dell'Est, la superiorità delle forze navali occidentali compare infatti la superiorità delle forze navali comuniste su terra. Tale tesi non è condivisa dalla NATO, secondo cui la flotta alleata ha come scopo quello di assicurare la libertà di navigazione nei mari del Nord e del Sud, e di proteggere i commerci marittimi tra Europa e Nordamerica per compensare l'assenza di una flotta di superficie.

Per nulla «approssimativa parità» rivendicata da Mosca (e negata dalla NATO), il Patto di Varsavia riconosce e vanta la superiorità delle forze navali occidentali di superficie e la superiorità della sua aviazione aerea. «Mentre la NATO ha una funzione puramente difensiva», ha quindi una funzione puramente difensiva.

Per nulla «approssimativa parità» rivendicata da Mosca (e negata dalla NATO), il Patto di Varsavia è in vantaggio per carri armati, lanciamissili tattici, aerei da caccia, veicoli da combattimento della fanteria, trasporti truppe blindati e artiglieria. Per quanto riguarda le forze navali, la NATO ha un notevole margine di superiorità per aerei navali e grandi navi di superficie comprese portatori e altre navi porta elicotteri. Il Patto di Varsavia ha una certa superiorità in quello di sottomarini armati con missili e siluri.

I dati forniti da Mosca coincidono con quelli di Bruxelles su un solo punto: il numero dei sistemi anticaro della Alleanza atlantica, che sono 18 mila. Ma gli aerei armati del Patto di Varsavia sono poco più di 10 mila, secondo gli interessi e oltre 44 mila secondo le fonti della NATO. Su numerose voci, le cifre fornite da Mosca sono superiori a quelle formulate dalla NATO anche per quanto riguarda le forze dell'Est. Così è per i carri armati (il Patto di Varsavia ammette



Le forze in campo in Europa

Secondo i dati forniti dalla NATO

(In nero i dati forniti dalla NATO)

(tra parentesi i dati forniti dalla NATO)

occidentali. Reagan aveva chiesto di ridurre il 50 per cento in più di finanziamenti dell'anno 1988-89 per l'SDI, ed è emerso una diversa interpretazione del trattato allo scopo di avvicinare la parità di un suo dispiegamento parziale e selettivo.

La rinuncia al soviano di Reagan è un'America inogivabile anche nell'area nucleare non convenzionale. Il rifiuto di alcune tecnologie delle guerre stellari, né le fine dei piani di ricerca e sviluppo. Il presidente Bush è orientato verso un sistema anti-missilistico integrato, basato cioè su armi a terra, raggio laser e missili che si armati montate nello spazio. Il trattato ABM consente l'installazione di 100 missili intercettori in una sola località. L'URSS ne ha installato uno a Mosca, gli USA ancora nessuno.

Le armi antisatellite non sono consentite. Gli USA ne stanno mettendo a punto 2, un mini-missile lanciato da un aereo ad altissima quota e un satellite «killer» simile a quelli sovietici.

Già negli ultimi mesi di presidenza, anche Reagan aveva abdicato al suo inattuale grande progetto delle guerre stellari, accettando uno proposta dal Pentagono per la difesa delle sole basi nucleari americane e non più dell'intero territorio. Per questo si era dimesso nel novembre scorso il generale Abrahamson, ex-vice direttore della NASA.

Con l'attuale passo indietro l'Amministrazione Bush vuol lanciare un segnale all'URSS di maggiore disponibilità nei negoziati di disarmo a Ginevra. Tower ha affermato che «una nuova sistema di difesa strategica, gli USA sarebbero in una posizione ideale per negoziare una normativa sullo spazio con l'URSS».

La rinuncia al soviano di Reagan è un'America inogivabile anche nell'area nucleare non convenzionale. Il rifiuto di alcune tecnologie delle guerre stellari, né le fine dei piani di ricerca e sviluppo. Il presidente Bush è orientato verso un sistema anti-missilistico integrato, basato cioè su armi a terra, raggio laser e missili che si armati montate nello spazio. Il trattato ABM consente l'installazione di 100 missili intercettori in una sola località. L'URSS ne ha installato uno a Mosca, gli USA ancora nessuno.

La rinuncia al soviano di Reagan è un'America inogivabile anche nell'area nucleare non convenzionale. Il rifiuto di alcune tecnologie delle guerre stellari, né le fine dei piani di ricerca e sviluppo. Il presidente Bush è orientato verso un sistema anti-missilistico integrato, basato cioè su armi a terra, raggio laser e missili che si armati montate nello spazio. Il trattato ABM consente l'installazione di 100 missili intercettori in una sola località. L'URSS ne ha installato uno a Mosca, gli USA ancora nessuno.

Le armi antisatellite non sono consentite. Gli USA ne stanno mettendo a punto 2, un mini-missile lanciato da un aereo ad altissima quota e un satellite «killer» simile a quelli sovietici.

Già negli ultimi mesi di presidenza, anche Reagan aveva abdicato al suo inattuale grande progetto delle guerre stellari, accettando uno proposta dal Pentagono per la difesa delle sole basi nucleari americane e non più dell'intero territorio. Per questo si era dimesso nel novembre scorso il generale Abrahamson, ex-vice direttore della NASA.

Con l'attuale passo indietro l'Amministrazione Bush vuol lanciare un segnale all'URSS di maggiore disponibilità nei negoziati di disarmo a Ginevra. Tower ha affermato che «una nuova sistema di difesa strategica, gli USA sarebbero in una posizione ideale per negoziare una normativa sullo spazio con l'URSS».

La rinuncia al soviano di Reagan è un'America inogivabile anche nell'area nucleare non convenzionale. Il rifiuto di alcune tecnologie delle guerre stellari, né le fine dei piani di ricerca e sviluppo. Il presidente Bush è orientato verso un sistema anti-missilistico integrato, basato cioè su armi a terra, raggio laser e missili che si armati montate nello spazio. Il trattato ABM consente l'installazione di 100 missili intercettori in una sola località. L'URSS ne ha installato uno a Mosca, gli USA ancora nessuno.

Le armi antisatellite non sono consentite. Gli USA ne stanno mettendo a punto 2, un mini-missile lanciato da un aereo ad altissima quota e un satellite «killer» simile a quelli sovietici.

La rinuncia al soviano di Reagan è un'America inogivabile anche nell'area nucleare non convenzionale. Il rifiuto di alcune tecnologie delle guerre stellari, né le fine dei piani di ricerca e sviluppo. Il presidente Bush è orientato verso un sistema anti-missilistico integrato, basato cioè su armi a terra, raggio laser e missili che si armati montate nello spazio. Il trattato ABM consente l'installazione di 100 missili intercettori in una sola località. L'URSS ne ha installato uno a Mosca, gli USA ancora nessuno.

Le armi antisatellite non sono consentite. Gli USA ne stanno mettendo a punto 2, un mini-missile lanciato da un aereo ad altissima quota e un satellite «killer» simile a quelli sovietici.

Già negli ultimi mesi di presidenza, anche Reagan aveva abdicato al suo inattuale grande progetto delle guerre stellari, accettando uno proposta dal Pentagono per la difesa delle sole basi nucleari americane e non più dell'intero territorio. Per questo si era dimesso nel novembre scorso il generale Abrahamson, ex-vice direttore della NASA.

Con l'attuale passo indietro l'Amministrazione Bush vuol lanciare un segnale all'URSS di maggiore disponibilità nei negoziati di disarmo a Ginevra. Tower ha affermato che «una nuova sistema di difesa strategica, gli USA sarebbero in una posizione ideale per negoziare una normativa sullo spazio con l'URSS».

La rinuncia al soviano di Reagan è un'America inogivabile anche nell'area nucleare non convenzionale. Il rifiuto di alcune tecnologie delle guerre stellari, né le fine dei piani di ricerca e sviluppo. Il presidente Bush è orientato verso un sistema anti-missilistico integrato, basato cioè su armi a terra, raggio laser e missili che si armati montate nello spazio. Il trattato ABM consente l'installazione di 100 missili intercettori in una sola località. L'URSS ne ha installato uno a Mosca, gli USA ancora nessuno.

Le armi antisatellite non sono consentite. Gli USA ne stanno mettendo a punto 2, un mini-missile lanciato da un aereo ad altissima quota e un satellite «killer» simile a quelli sovietici.

# Industria tedesche coinvolte nella fabbrica d'armi chimiche costruita da Gheddafi

Le foto scattate da un aereo spia mostrano che la fabbrica, secondo Gheddafi, per produrre armi chimiche, era costruita da installazioni antieeree. Che hanno il compito di fortificare una fabbrica di farmaci? Inoltre l'impianto di Rabta assomiglia a quello che era stato costruito nel Mediterraneo e avvenuto nel momento di più intensa tensione con la Libia, accusata dalla C.I.A. di costruire a Rabta, nel deserto, a Km. 70 da Tripoli, un impianto destinato alla produzione di armi chimiche.

Le foto scattate da un aereo spia mostrano che la fabbrica, secondo Gheddafi, per produrre armi chimiche, era costruita da installazioni antieeree. Che hanno il compito di fortificare una fabbrica di farmaci? Inoltre l'impianto di Rabta assomiglia a quello che era stato costruito nel Mediterraneo e avvenuto nel momento di più intensa tensione con la Libia, accusata dalla C.I.A. di costruire a Rabta, nel deserto, a Km. 70 da Tripoli, un impianto destinato alla produzione di armi chimiche.

Le foto scattate da un aereo spia mostrano che la fabbrica, secondo Gheddafi, per produrre armi chimiche, era costruita da installazioni antieeree. Che hanno il compito di fortificare una fabbrica di farmaci? Inoltre l'impianto di Rabta assomiglia a quello che era stato costruito nel Mediterraneo e avvenuto nel momento di più intensa tensione con la Libia, accusata dalla C.I.A. di costruire a Rabta, nel deserto, a Km. 70 da Tripoli, un impianto destinato alla produzione di armi chimiche.

Le foto scattate da un aereo spia mostrano che la fabbrica, secondo Gheddafi, per produrre armi chimiche, era costruita da installazioni antieeree. Che hanno il compito di fortificare una fabbrica di farmaci? Inoltre l'impianto di Rabta assomiglia a quello che era stato costruito nel Mediterraneo e avvenuto nel momento di più intensa tensione con la Libia, accusata dalla C.I.A. di costruire a Rabta, nel deserto, a Km. 70 da Tripoli, un impianto destinato alla produzione di armi chimiche.

Le foto scattate da un aereo spia mostrano che la fabbrica, secondo Gheddafi, per produrre armi chimiche, era costruita da installazioni antieeree. Che hanno il compito di fortificare una fabbrica di farmaci? Inoltre l'impianto di Rabta assomiglia a quello che era stato costruito nel Mediterraneo e avvenuto nel momento di più intensa tensione con la Libia, accusata dalla C.I.A. di costruire a Rabta, nel deserto, a Km. 70 da Tripoli, un impianto destinato alla produzione di armi chimiche.

Le foto scattate da un aereo spia mostrano che la fabbrica, secondo Gheddafi, per produrre armi chimiche, era costruita da installazioni antieeree. Che hanno il compito di fortificare una fabbrica di farmaci? Inoltre l'impianto di Rabta assomiglia a quello che era stato costruito nel Mediterraneo e avvenuto nel momento di più intensa tensione con la Libia, accusata dalla C.I.A. di costruire a Rabta, nel deserto, a Km. 70 da Tripoli, un impianto destinato alla produzione di armi chimiche.

Le foto scattate da un aereo spia mostrano che la fabbrica, secondo Gheddafi, per produrre armi chimiche, era costruita da installazioni antieeree. Che hanno il compito di fortificare una fabbrica di farmaci? Inoltre l'impianto di Rabta assomiglia a quello che era stato costruito nel Mediterraneo e avvenuto nel momento di più intensa tensione con la Libia, accusata dalla C.I.A. di costruire a Rabta, nel deserto, a Km. 70 da Tripoli, un impianto destinato alla produzione di armi chimiche.

Le foto scattate da un aereo spia mostrano che la fabbrica, secondo Gheddafi, per produrre armi chimiche, era costruita da installazioni antieeree. Che hanno il compito di fortificare una fabbrica di farmaci? Inoltre l'impianto di Rabta assomiglia a quello che era stato costruito nel Mediterraneo e avvenuto nel momento di più intensa tensione con la Libia, accusata dalla C.I.A. di costruire a Rabta, nel deserto, a Km. 70 da Tripoli, un impianto destinato alla produzione di armi chimiche.

territorio tedesco. Anzitutto circa 300 tonnellate di gas tossici sono stivate nei depositi dell'esercito americano a Fischbach, nei pressi di Pirmasens, (Renania-Palatinato). Il gas ossigeno essere sostituito, se non si arriva al bando generale da parte della conferenza di Ginevra, dalle nuove armi chimiche binarie. Ma secondo gli esperti chimici, il gas ossigeno è un pericolo non solo per i militari ma anche per i civili. Il gas ossigeno è un pericolo non solo per i militari ma anche per i civili. Il gas ossigeno è un pericolo non solo per i militari ma anche per i civili.

Il gas ossigeno è un pericolo non solo per i militari ma anche per i civili. Il gas ossigeno è un pericolo non solo per i militari ma anche per i civili. Il gas ossigeno è un pericolo non solo per i militari ma anche per i civili. Il gas ossigeno è un pericolo non solo per i militari ma anche per i civili.

Il gas ossigeno è un pericolo non solo per i militari ma anche per i civili. Il gas ossigeno è un pericolo non solo per i militari ma anche per i civili. Il gas ossigeno è un pericolo non solo per i militari ma anche per i civili. Il gas ossigeno è un pericolo non solo per i militari ma anche per i civili.

Il gas ossigeno è un pericolo non solo per i militari ma anche per i civili. Il gas ossigeno è un pericolo non solo per i militari ma anche per i civili. Il gas ossigeno è un pericolo non solo per i militari ma anche per i civili. Il gas ossigeno è un pericolo non solo per i militari ma anche per i civili.

Il gas ossigeno è un pericolo non solo per i militari ma anche per i civili. Il gas ossigeno è un pericolo non solo per i militari ma anche per i civili. Il gas ossigeno è un pericolo non solo per i militari ma anche per i civili. Il gas ossigeno è un pericolo non solo per i militari ma anche per i civili.

Il gas ossigeno è un pericolo non solo per i militari ma anche per i civili. Il gas ossigeno è un pericolo non solo per i militari ma anche per i civili. Il gas ossigeno è un pericolo non solo per i militari ma anche per i civili. Il gas ossigeno è un pericolo non solo per i militari ma anche per i civili.

Il gas ossigeno è un pericolo non solo per i militari ma anche per i civili. Il gas ossigeno è un pericolo non solo per i militari ma anche per i civili. Il gas ossigeno è un pericolo non solo per i militari ma anche per i civili. Il gas ossigeno è un pericolo non solo per i militari ma anche per i civili.

# Sessione della CSCE a Vienna

## URSS rinuncerà a 500 missili tattici dall'Europa

Le decisioni indipendenti. Ma il russo non aveva nominato gli autori di questi attacchi, fra i quali il francese Roland Dumas. La giornata conclusiva della sessione di Vienna è stata dedicata al discorso di Andreotti. Questi aveva sottolineato l'importanza del doppio risultato raggiunto dalla conferenza: l'assunzione da parte dell'URSS, e dei diritti fondamentali. Esaurita la fase di una stabilità basata sulla contrapposizione dei schieramenti militari, e sul consenso degli Stati Uniti.

Le decisioni indipendenti. Ma il russo non aveva nominato gli autori di questi attacchi, fra i quali il francese Roland Dumas. La giornata conclusiva della sessione di Vienna è stata dedicata al discorso di Andreotti. Questi aveva sottolineato l'importanza del doppio risultato raggiunto dalla conferenza: l'assunzione da parte dell'URSS, e dei diritti fondamentali. Esaurita la fase di una stabilità basata sulla contrapposizione dei schieramenti militari, e sul consenso degli Stati Uniti.

Le decisioni indipendenti. Ma il russo non aveva nominato gli autori di questi attacchi, fra i quali il francese Roland Dumas. La giornata conclusiva della sessione di Vienna è stata dedicata al discorso di Andreotti. Questi aveva sottolineato l'importanza del doppio risultato raggiunto dalla conferenza: l'assunzione da parte dell'URSS, e dei diritti fondamentali. Esaurita la fase di una stabilità basata sulla contrapposizione dei schieramenti militari, e sul consenso degli Stati Uniti.

Le decisioni indipendenti. Ma il russo non aveva nominato gli autori di questi attacchi, fra i quali il francese Roland Dumas. La giornata conclusiva della sessione di Vienna è stata dedicata al discorso di Andreotti. Questi aveva sottolineato l'importanza del doppio risultato raggiunto dalla conferenza: l'assunzione da parte dell'URSS, e dei diritti fondamentali. Esaurita la fase di una stabilità basata sulla contrapposizione dei schieramenti militari, e sul consenso degli Stati Uniti.

Le decisioni indipendenti. Ma il russo non aveva nominato gli autori di questi attacchi, fra i quali il francese Roland Dumas. La giornata conclusiva della sessione di Vienna è stata dedicata al discorso di Andreotti. Questi aveva sottolineato l'importanza del doppio risultato raggiunto dalla conferenza: l'assunzione da parte dell'URSS, e dei diritti fondamentali. Esaurita la fase di una stabilità basata sulla contrapposizione dei schieramenti militari, e sul consenso degli Stati Uniti.

Le decisioni indipendenti. Ma il russo non aveva nominato gli autori di questi attacchi, fra i quali il francese Roland Dumas. La giornata conclusiva della sessione di Vienna è stata dedicata al discorso di Andreotti. Questi aveva sottolineato l'importanza del doppio risultato raggiunto dalla conferenza: l'assunzione da parte dell'URSS, e dei diritti fondamentali. Esaurita la fase di una stabilità basata sulla contrapposizione dei schieramenti militari, e sul consenso degli Stati Uniti.

Le decisioni indipendenti. Ma il russo non aveva nominato gli autori di questi attacchi, fra i quali il francese Roland Dumas. La giornata conclusiva della sessione di Vienna è stata dedicata al discorso di Andreotti. Questi aveva sottolineato l'importanza del doppio risultato raggiunto dalla conferenza: l'assunzione da parte dell'URSS, e dei diritti fondamentali. Esaurita la fase di una stabilità basata sulla contrapposizione dei schieramenti militari, e sul consenso degli Stati Uniti.

Le decisioni indipendenti. Ma il russo non aveva nominato gli autori di questi attacchi, fra i quali il francese Roland Dumas. La giornata conclusiva della sessione di Vienna è stata dedicata al discorso di Andreotti. Questi aveva sottolineato l'importanza del doppio risultato raggiunto dalla conferenza: l'assunzione da parte dell'URSS, e dei diritti fondamentali. Esaurita la fase di una stabilità basata sulla contrapposizione dei schieramenti militari, e sul consenso degli Stati Uniti.

Le decisioni indipendenti. Ma il russo non aveva nominato gli autori di questi attacchi, fra i quali il francese Roland Dumas. La giornata conclusiva della sessione di Vienna è stata dedicata al discorso di Andreotti. Questi aveva sottolineato l'importanza del doppio risultato raggiunto dalla conferenza: l'assunzione da parte dell'URSS, e dei diritti fondamentali. Esaurita la fase di una stabilità basata sulla contrapposizione dei schieramenti militari, e sul consenso degli Stati Uniti.

Le decisioni indipendenti. Ma il russo non aveva nominato gli autori di questi attacchi, fra i quali il francese Roland Dumas. La giornata conclusiva della sessione di Vienna è stata dedicata al discorso di Andreotti. Questi aveva sottolineato l'importanza del doppio risultato raggiunto dalla conferenza: l'assunzione da parte dell'URSS, e dei diritti fondamentali. Esaurita la fase di una stabilità basata sulla contrapposizione dei schieramenti militari, e sul consenso degli Stati Uniti.

Le decisioni indipendenti. Ma il russo non aveva nominato gli autori di questi attacchi, fra i quali il francese Roland Dumas. La giornata conclusiva della sessione di Vienna è stata dedicata al discorso di Andreotti. Questi aveva sottolineato l'importanza del doppio risultato raggiunto dalla conferenza: l'assunzione da parte dell'URSS, e dei diritti fondamentali. Esaurita la fase di una stabilità basata sulla contrapposizione dei schieramenti militari, e sul consenso degli Stati Uniti.

## Bush: addio al SDI

Il nuovo Segretario alla Difesa, Andrew McNamara, ha annunciato al Senato la rinuncia alle guerre stellari. «L'evoluzione di questo tema», dice, «è un problema di natura internazionale». Azioni unilaterali presuppongono una moderata multilateralità. La NATO rimane a modernizzare i suoi sistemi di breve portata, ma non vuole compromettere il processo avviato per iniziativa di Mosca. Inoltre i sovietici auspicano la rapida e parallela esclusione dei vari progetti di disarmo, e confermano una posizione di flessibilità sul problema delle asimmetrie strategiche, ha detto Shevardnadze, all'indomani del ritiro di McNamara.

## Sul «Muro di Berlino»

Il ministro degli Esteri sovietico Shevardnadze, in un'intervista, ha detto che il muro di Berlino non è un problema di natura internazionale. «L'evoluzione di questo tema», dice, «è un problema di natura internazionale». Azioni unilaterali presuppongono una moderata multilateralità. La NATO rimane a modernizzare i suoi sistemi di breve portata, ma non vuole compromettere il processo avviato per iniziativa di Mosca. Inoltre i sovietici auspicano la rapida e parallela esclusione dei vari progetti di disarmo, e confermano una posizione di flessibilità sul problema delle asimmetrie strategiche, ha detto Shevardnadze, all'indomani del ritiro di McNamara.

## Il segretario di Stato americano

Il segretario di Stato americano George Shultz ha detto che il muro di Berlino non è un problema di natura internazionale. «L'evoluzione di questo tema», dice, «è un problema di natura internazionale». Azioni unilaterali presuppongono una moderata multilateralità. La NATO rimane a modernizzare i suoi sistemi di breve portata, ma non vuole compromettere il processo avviato per iniziativa di Mosca. Inoltre i sovietici auspicano la rapida e parallela esclusione dei vari progetti di disarmo, e confermano una posizione di flessibilità sul problema delle asimmetrie strategiche, ha detto Shevardnadze, all'indomani del ritiro di McNamara.

## Il segretario di Stato americano





